

tichissimo uliveto risalente al XIII-XIV secolo con annesso insediamento di monaci basiliani —:

se non si intenda porre in essere una indagine conoscitiva sui fatti suesposti, ritenendo lo scrivente, che nella procedura descritta ci sia stato un voluto non coinvolgimento delle popolazioni interessate all'intervento da parte dei responsabili del procedimento V.I.A. per motivi che vanno chiariti;

quali siano stati i motivi e le ragioni con cui il Dirigente del Settore ecologia della Regione Puglia, architetto Malatesta, ha disposto il parere favorevole sulla V.I.A.;

quali siano stati i motivi che hanno indotto l'Ufficio regionale competente e responsabile del V.I.A. ad ignorare i pareri espressi dalle amministrazioni del comune di Lecce e della Provincia di Lecce che così recitano: « di non avere sufficienti elementi di valutazione per esprimere un congruo parere sul progetto di riserva e di esaminare un'ulteriore documentazione della Autorità competente »;

quali siano stati i motivi che hanno indotto il dirigente dell'ufficio regionale, architetto Malatesta, ad ignorare il parere espresso di non idoneità del sito da parte del Comitato Tecnico per l'applicazione della legge regionale n. 30 del 1986 della provincia di Lecce espresso in data 12 gennaio 1999 con verbale n. 504;

se non si ritenga opportuno avviare una indagine conoscitiva sull'attività estrattiva nella provincia di Lecce e sul collegamento della stessa con le attività economiche che gravitano intorno alla gestione delle discariche per rifiuti pericolosi e non.

(4-32852)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

SBARBATI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'anno 2000 segna il quarto centenario della morte di Giordano Bruno, scrit-

tore e filosofo, grande studioso, professore. Figura rappresentativa e simbolo del libero pensiero non solo per l'Italia (ha insegnato in varie Università europee fra le quali quella di Parigi, Londra, Oxford, Praga, Wittemberg, Helmsted, Francoforte, Tolosa, Ginevra), uomo aperto al dialogo e rispettoso del pluralismo;

perseguitato perché ritenuto eretico nel nostro paese, contestato dai calvinisti e dai luterani, ha terminato la sua esistenza, dopo avere trascorso un periodo nelle carceri dell'inquisizione, con la condanna al rogo;

l'Italia, che dovrebbe essere più orgogliosa di questo suo illustre figlio, non può non valorizzare quest'uomo — vittima soprattutto dell'intolleranza — che ha vissuto secondo i valori indivisibili ed universali di dignità umana, libertà, uguaglianza e solidarietà, peraltro sanciti nel trattato sull'Unione Europea —:

se il Ministro per i beni e le attività culturali, intenda, nel quadro delle sue attività, prevederne alcune che celebrino degnamente questa figura, che in maniera così tragica ha rappresentato la cultura italiana, ma che soprattutto ha incarnato l'ideale culturale europeo, aperto nei confronti di tutte le culture. (3-06651)

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di tecnici dell'amministrazione che prestano servizio presso le sedi dell'amministrazione centrale e periferica con sede nella città di Roma sin dal dicembre del 1993 hanno ottenuto parere favorevole da parte del Consiglio di amministrazione all'istanza di inquadramento di cui all'ex decreto del Presidente della Repubblica n. 44 del 1990, sulla base delle mansioni effettivamente svolte nel precedente triennio e del possesso dei requisiti culturali e professionali;

dopo ben sette anni la procedura non solo non è stata definita ma anzi sta per concludersi, a quanto sembra, con grave danno per gli interessati;

il gruppo di tecnici interessati ha inoltrato le proprie istanze tra il marzo ed il giugno del 1993, ma la trasmissione delle istanze all'esame del Consiglio di Amministrazione è stata effettuata a cura della competente Divisione dopo una lunga istruttoria;

in questo modo le istanze presentate tra il marzo e il giugno 1993 sono state esaminate dal Consiglio di Amministrazione solo nel dicembre del 1993, a seguito della quale esse ottennero il parere favorevole all'inquadramento richiesto, in considerazione della accertata sussistenza dei requisiti professionali e della vacanza dei posti nelle piante organiche allora in vigore sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 febbraio 1988;

dopo pochi giorni dal pronunciamento favorevole del Consiglio di Amministrazione veniva pubblicata la legge n. 537 che all'articolo 3 rideterminava provvisoriamente gli organici fissandoli in misura pari ai posti già coperti al 31 agosto 1993, di fatto azzerando le disponibilità in organico di tutti i profili professionali;

a seguito di ciò la Ragioneria Centrale alla quale i decreti erano stati inviati nell'estate del 1994 decideva di non procedere alla registrazione degli stessi in attesa della definizione delle nuove dotazioni organiche del ministero dei beni culturali;

appare discutibile il criterio di retroattività adottato dalla Ragioneria Centrale e dal superiore organo del ministero del tesoro — IGOP in quanto l'espletamento nel triennio di mansioni ascrivibili a diverso profilo professionale e la presentazione di inquadramento sono in realtà sostanziate prima dell'agosto del 1993, e comunque una istruttoria più tempestiva delle istanze e una predisposizione rapida dei decreti avrebbe potuto evitare la mancata registrazione degli stessi da parte della Ragioneria Centrale;

il 3 luglio 1997 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che rideterminava le dotazioni organiche del Ministero dei beni culturali e sembrava, questa l'unica condizione mancante per la riattivazione e definizione della procedura di inquadramento ovvero la possibilità di verificare l'eventuale vacanza del profilo richiesto;

per quanto riguarda Roma sommando i posti di architetto della VII q. p. previsti dalla pianta organica del 1997 nell'Amministrazione Centrale e negli Istituti periferici del Lazio, tutti con sede in Roma, si ottiene un numero complessivo di 27 posti nella città;

al 1997 risultano in servizio ed in ruolo nelle sedi della Amministrazione Centrale e in quelle periferiche della città di Roma 14 architetti della VII q. p.; quindi risultavano non occupati nella città di Roma 13 posti di architetto della VII q. p. e tale disponibilità di posti è rimasta costante nel corso degli anni successivi;

è da evidenziare il fatto che coloro i quali hanno ottenuto parere favorevole all'inquadramento nel profilo di architetto della VII q. p. sin dal 1993 e che essendo residenti in Roma con le relative famiglie ambiscono a sedi di servizio nella città, assommano ad appena 8 unità;

la competente Divisione III non ha provveduto per lungo tempo ad effettuare gli inquadramenti senza alcuna formale motivazione trasmessa agli interessati;

nell'estate del 1998 la Commissione per i problemi della mobilità stabiliva, invertendo la decisione precedentemente assunta, di procedere ad effettuare le procedure di mobilità prima di definire quelle di inquadramento ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 44 del 1990;

nel marzo del 1999 la Divisione III ha emesso i decreti di inquadramento ex decreto del Presidente della Repubblica n. 44 del 1990 nel richiesto profilo di VII q. p.

ma senza procedere alla assegnazione della sede di servizio e alla notifica agli interessati dei provvedimenti emessi;

l'accordo siglato il 5 agosto del 1999 tra l'Amministrazione Centrale e le organizzazioni sindacali ha stabilito che, ai fini della determinazione dei posti disponibili nelle varie sedi di servizio per i dipendenti in mobilità volontaria, la dotazione organica degli architetti venga considerata per l'intera « fascia direttiva » sommando cioè i posti di VII, VIII e IX q. p., ne è derivato che mantenendo qualifica e stipendio superiori gli architetti di VIII e IX q. p. hanno occupato tutti i posti disponibili e previsti in organico nella città di Roma compresi quelli della VII q. p. azzerandone le disponibilità;

se non interverranno nuovi elementi non essendo più disponibili i posti di architetto VII q. p. essendo stati occupati da architetti con VIII e IX q. p. a questi ultimi saranno assegnati d'ufficio le sedi residue, tutte in altre città creando loro enormi problemi;

il 15 novembre 2000 con decreto del direttore generale della direzione generale affari generali amministrativi e del personale Divisione II si stabiliva che in attuazione del punto 9 dell'allegato 1 all'accordo Amministrazione-organizzazioni sindacali del 23 novembre 1999, i dipendenti per i quali non si rileva disponibilità organica nella città di appartenenza saranno invitati a manifestare le proprie opzioni con riferimento alle disponibilità in altre città —:

se non ritenga, alla luce di quanto esposto in premessa, in considerazione della necessaria imminente revisione delle piante organiche in conseguenza della riforma organizzativa del Ministero per i beni e le attività culturali, mettere a punto opportuni e concordati meccanismi correttivi per garantire pari dignità umana e professionale agli architetti con VII qualifica professionale con sede di lavoro a Roma che si sono visti occupare le disponibilità di posti da architetti con VIII e IX q. p.;

quali i motivi e di chi le responsabilità per i ritardi per i decreti di inquadra-

mento ex decreto del Presidente della Repubblica n. 44 del 1990 nel richiesto profilo della VII q. p. e per quali motivi non si è proceduto alla contestuale assegnazione delle sedi di servizio alla notifica dei provvedimenti agli interessati;

come sia possibile che architetti con VIII ed IX q. p. mantenendo qualifica e stipendio occupino tutti i posti disponibili e le mansioni degli architetti con VII q. p. che pure sono nella disponibilità dell'Amministrazione Centrale;

sulla base di quali criteri la Commissione ha ritenuto opportuno bloccare la procedura di inquadramento di cui all'ex decreto del Presidente della Repubblica n. 44 del 1990 favorendo quella sulla mobilità volontaria del resto avviata solo con provvedimenti successivi al citato decreto del Presidente della Repubblica. (4-32837)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

RUFFINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

quali siano i motivi (normativi e di fatto) che ostacolano l'uso delle basi logistiche delle forze armate ai mutilati ed invalidi per servizio (riuniti nella conosciuta e prestigiosa associazione nazionale) al fine di ripristinare le condizioni psicofisiche debilitate;

se il Ministro intenda attivarsi per consentire questo uso, senza oneri per l'amministrazione. (4-32842)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

SIMEONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

durante lo scorso mese di ottobre sarebbero state notificate a cittadini della